

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 5

OGGETTO: Indirizzi sulla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (Fondo Credito).

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 28 maggio 2026)

Visto il DPR 30 aprile 1970, n.639;

Visto la Legge 9 marzo 1989, n.88;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127 recante il riordino degli enti pubblici e, in particolare, e le attribuzioni di poteri conferiti al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza quale Organo delle amministrazioni degli enti pubblici medesimi;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 recante il "*Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*" e, in particolare, la disciplina di esercizio delle funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto il D.P.C.M. del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto della propria deliberazione n.3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Tenuto conto delle proprie deliberazioni n.12 del 18 giugno 2024 "*Relazione Programmatica per gli anni 2025-2027*", n.8 del 10 giugno 2025 "*Aggiornamento della Relazione Programmatica per gli anni 2025-2027*" e n.9 del 10 giugno 2025 "*Relazione Programmatica per gli anni 2026-2028*";

Tenuto conto della propria deliberazione n.2 del 31 marzo 2026 "*Relazione di verifica per l'anno 2025*";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, recante approvazione del testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

Il Segretario

Il Presidente

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, concernente l'approvazione del testo unico delle norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato;

Visto nuovamente il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza e con il quale è stato istituito l'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP) art.1 lett. a;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente le misure di razionalizzazione della finanza pubblica, con la quale, all'articolo 1, comma 245, è istituita presso l'INPDAP la gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ed è demandata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero del tesoro, l'emanazione delle relative norme regolamentari;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro n. 463 del 18 luglio 1998 Regolamento recante norme per la gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali istituita presso l'INPDAP, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e che prevede all'art. 1, c. 1, lett. f) che Il Consiglio di Amministrazione possa istituire, con apposita delibera, nuove prestazioni creditizie e sociali per iscritti e familiari, in coerenza con le linee strategiche del Consiglio di indirizzo e vigilanza e nel rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione;

Visto l'articolo unico, comma 347 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 che stabilisce le modalità di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), senza oneri a carico del bilancio dello Stato, anche per i pensionati già dipendenti pubblici che fruiscono di trattamento a carico delle gestioni pensionistiche del citato Istituto, ivi compresa l'iscrizione alla gestione unitaria autonoma di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché per i dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'INPDAP;

Visto il decreto ministeriale n. 313 del 27 dicembre 2006 recante regolamento di attuazione dell'articolo 13-bis del D.L. n. 35/2005, convertito dalla Legge n. 80/2005, nelle cui premesse si precisa l'opportunità di procedere con separato decreto all'attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 347 dell'articolo unico della legge n. 266 del 2005, dopo aver sentito l'INPDAP;

Visto il D.M. 7 marzo 2007, n. 45 *Regolamento di attuazione dell'articolo unico, comma 347 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'INPDAP* che ha

esteso l'accesso alle prestazioni ai dipendenti pubblici non iscritti all'INPDAP e a pensionati ex dipendenti pubblici iscritti ad altre gestioni e ha introdotto l'adesione automatica al Fondo Credito ("silenzio-assenso");

Visto il decreto-legge n. 201/2011 (Salva Italia) con il quale l'INPDAP è stato successivamente soppresso e le sue funzioni trasferite all'INPS dal 1° gennaio 2012;

Visto l'art. 27 della legge 13 dicembre 2024 n.203 rubricato "Apertura strutturale dei termini di adesione alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali;

Considerato che non è stato dato seguito relativamente all'indirizzo presente nella Relazione Programmatica del CIV per gli anni 2026-2028: *Prevedere una costante interlocuzione con il CIV e un confronto preventivo con le Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria sull'utilizzo delle risorse relative alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali anche laddove si intenda solo modificare i requisiti per accedere ad una prestazione;*

Considerato che non è seguito alcuno intervento normativo relativamente all'indirizzo riportato nella Relazione Programmatica 2026- 2028 (Appendice- Esigenze di modifiche normative) *Promuovere l'istituzione di uno specifico Comitato Amministratore del Fondo Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex-INPDAP istituito ai sensi dell'art.1 della Legge 662 del 23 dicembre 1996. L'organismo, in particolare, dovrà garantire la massima partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori nella gestione delle risorse destinate alle attività creditizie e sociali per i lavoratori pubblici e pensionati iscritti, ottimizzando l'impiego delle stesse e stabilendo, altresì, la loro utilizzazione;*

Considerato che è stato recepito il seguente indirizzo presente nell'Aggiornamento alla Relazione Programmatica 2025-2027: *Dare seguito all'innovazione normativa che consente la riapertura dei termini per l'adesione al Fondo Credito e fornire una risposta alle esigenze di anticipo ordinario del pagamento del TFS/TFR per gli iscritti al Fondo Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo;*

Tenuto conto che per quanto concerne la prestazione di anticipazione ordinaria del Trattamento di fine servizio (TFS) e del Trattamento di fine rapporto (TFR) a carico della Gestione unitaria (istituita in via sperimentale con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 219 del 9 novembre 2022) l'Istituto ne ha disposto la conclusione anticipata della sperimentazione al 30 giugno 2024 in quanto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha contestato la copertura giuridica della misura, ritenendola una prestazione sociale non prevista dal D.M. n. 463/1998;

Preso atto che con riferimento alla riapertura dei termini di adesione al Fondo Credito, ai sensi del citato art. 27 della Legge 13 dicembre 2024 n.203 si rappresenta che le nuove adesioni (nel 2025 n.17.488) sono molto inferiori alle aspettative e alle previsioni, evidenziando una risposta contenuta rispetto alle finalità sottese alla riapertura dei termini;

Tenuto conto che il Fondo Credito finanzia le prestazioni socioassistenziali dell'INPS attraverso: un contributo dello 0,35% sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici attivi e un contributo dello 0,15% sulle pensioni dei pensionati iscritti volontariamente e che le prestazioni non incidono, pertanto, sulla fiscalità generale ma devono rispondere solo ad una sostenibilità sociale, finanziaria ed economica;

Tenuto conto di quanto emerso negli incontri (con le Organizzazioni sindacali confederali e delle categorie coinvolte), del 19 dicembre 2023, del 17 marzo 2026 e del 12 maggio 2026 e in particolare che i rappresentanti sindacali hanno avanzato proposte per una maggiore partecipazione e per una revisione delle modalità di gestione del Fondo richiedendo;

- di rafforzare il rapporto tra l'Istituto e le Amministrazioni locali, in particolare gli ambiti territoriali sociali, per una gestione coordinata delle attività e per rafforzare il ruolo delle Istituzioni territoriali nel governo integrato delle politiche di welfare;
- di superare l'attuale modello di gestione del Fondo Credito, con un più ampio coinvolgimento delle parti sociali e proponendo la costituzione di un Comitato di gestione (analogo a quelli Centrali dell'Istituto) che abbia poteri decisionali effettivi sull'utilizzo delle risorse;
- la strutturazione di momenti di confronto periodici per garantire condivisione delle informazioni, rispondenza ai bisogni reali degli iscritti e una gestione condivisa delle risorse;
- la pubblicazione periodica di report gestionali, la condivisione di dati disaggregati e il coinvolgimento strutturato delle parti sociali nella definizione degli indirizzi strategici;
- di promuoverne il recupero del patrimonio a destinazione sociale come le ex colonie e le strutture dedicate, anche attraverso la collaborazione con altri attori presenti sul territorio; proponendo pertanto una maggiore integrazione con le politiche territoriali, al fine di garantire una presa in carico più efficace dei bisogni degli utenti e una maggiore incisività degli interventi;
- di destinare una quota maggiore delle risorse del Fondo alle prestazioni, considerando che una parte significativa delle risorse, così come la quota di interessi maturati annualmente nell'erogazione di mutuo e crediti, non vengono utilizzate a tale scopo.

Preso atto nei sopracitati incontri, della necessità di dover intraprendere una forte azione di comunicazione e pubblicizzazione, anche attraverso campagne informative mirate e l'utilizzo di canali più

efficaci, per consentire agli iscritti di avere piena consapevolezza delle prestazioni a cui posso accedere e dei propri diritti;

Tenendo conto di quanto emerso nell'audizione del Direttore Centrale della D.C. Credito, Welfare e Strutture Sociali dell'11 febbraio 2026, e in particolare che:

- il Fondo sostiene interventi sociali, creditizi e gestisce strutture come convitti, case albergo e licei;
- gli iscritti attuali alla Gestione unitaria sono circa 3,6 milioni;
- in riferimento alla consistenza patrimoniale del Fondo Credito, le entrate contributive per gli anni 2023 e 2024 ammontano a circa 491 milioni di euro annui e che i proventi finanziari, derivanti principalmente da interessi su mutui e prestiti, sono pari a 93 milioni di euro all'anno e che i risultati economici di esercizio complessivamente sono stati positivi sia nel 2023 che nel 2024, con un plus di 126,56 milioni nel 2023 e di 139,48 milioni nel 2024. Il patrimonio netto è aumentato, passando da 9,78 miliardi (2023) a 9,92 miliardi (2024);
- il totale benefici erogati in prestazioni sociali nell'anno 2025 sono n.109.567;
- il totale dei finanziamenti è: per mutui ipotecari erogati nel 2025 n.1.307, per piccoli prestiti n.48.825 e per prestiti pluriennali n. 5.301.

Preso atto, pertanto, che la consistenza patrimoniale del Fondo è solida e questo consente appunto di ipotizzare uno sviluppo anche verso altre attività

DELIBERA

di impegnare gli Organi di gestione a recepire le seguenti linee di indirizzo relative alla gestione del Fondo credito:

- le attività del Fondo credito devono essere costantemente orientate a rispondere in modo efficace ai mutamenti che si registrano nella composizione e nei bisogni dell'utenza e devono essere coerenti con le politiche di welfare complessive, svolgendo un ruolo complementare e non sovrapponendosi alle prestazioni già erogate e garantite dal sistema pubblico di welfare;
- va garantito e potenziato il raccordo, sia a livello centrale che soprattutto nei territori, tra l'Istituto e le strutture pubbliche responsabili della gestione delle politiche sanitarie, sociosanitarie ed educative per quanto concerne le attività, con particolare attenzione ai temi della non autosufficienza, del diritto allo studio delle politiche attive del lavoro, collocando l'attività e le prestazioni del Fondo all'interno della rete di protezione sociale che il territorio esprime;
- nella pianificazione delle attività, tenendo conto del vincolo delle risorse disponibili, vanno privilegiati gli interventi più efficaci rispetto ai bisogni sociali dell'utenza, evitando una parcellizzazione degli stessi;

gli interventi devono rappresentare un sostegno economico ma anche favorire la crescita culturale e professionale, in linea con le nuove esigenze degli assicurati e delle loro famiglie;

- pur dovendo garantire una gestione prudente del Fondo sotto il profilo finanziario e patrimoniale, alla luce dei risultati economici positivi conseguiti negli ultimi anni e della consolidata solidità patrimoniale, sussistono le condizioni per destinare ulteriori risorse alle prestazioni, ampliando contestualmente la platea dei beneficiari;
- realizzare e attivare l'Osservatorio del Credito e welfare finalizzato a rafforzare il monitoraggio sull'andamento dell'attività in termini di prestazioni erogate, fabbisogno espresso, risorse impegnate, tempi dei procedimenti; è, inoltre, importante dotarsi di un sistema di monitoraggio rispetto alla misurazione dell'impatto prodotto dagli investimenti nelle misure di welfare e credito. I dati di monitoraggio e dell'Osservatorio andranno trasmessi semestralmente al CIV e alle rappresentanze sindacali, confederali e di categoria, dei lavoratori e dei pensionati assicurati;
- rafforzare l'informazione e i canali di comunicazione rivolti all'utenza in particolare rispetto alle prestazioni erogate dal Fondo e alle modalità di accesso ai servizi. In questo contesto è opportuno valorizzare anche la funzione degli Istituti di patronato;
- si conferma, inoltre, l'esigenza di un intervento normativo che istituisca un Comitato di gestione del Fondo, al quale attribuire le funzioni di regolamentazione e di gestione, che veda la partecipazione prevalente dai rappresentanti dei lavoratori e si impegnano a tal fine gli Organi di Governo dell'istituto a un'azione congiunta nei confronti del legislatore;
- si invitano nel frattempo, gli Organi gestionali e la Direzione centrale competente a istituire una sede di confronto dedicata al coinvolgimento delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria anche prevedendo incontri periodici nei quali analizzare e valutare i risultati e sviluppare un confronto preventivo in vista di eventuali cambiamenti nella regolamentazione o nel funzionamento del Fondo.

Il CIV si farà carico di consolidare il confronto con le stesse OO.SS. su questo tema, attivando il confronto ogni volta che sarà necessario nell'ambito delle proprie competenze e preventivamente rispetto alle sue deliberazioni in materia.

IL SEGRETARIO
(G. CORSINI)

IL PRESIDENTE
(R. GHISELLI)